



FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali
Provincia Operativa per il territorio e la scuola
Istituzione per la gestione dei Fondi Strutturali per l'istruzione per il territorio Operativo

FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Regione Emilia-Romagna

Assemblea legislativa

RACCOLTA MATERIALI
VIAGGIO DELLA MEMORIA E DELL'EUROPA
MONACO DI BAVIERA:
LE ORIGINI DEL NAZISMO TRA CONSENSO E
RESISTENZA
27-31 MARZO 2023

A cura della Prof.ssa Angela Garuti

Raccolta di alcuni significativi materiali prodotti dagli alunni dopo la visita al Museo NS-Dokumentationszentrum.

Agli studenti è stata data una consegna di lavoro: ognuno doveva individuare durante la visita un documento (foto/video/testo/musica...) che lo coinvolgesse, qualcosa che lo facesse entrare nella “storia” degli altri. Tornati dal viaggio hanno avuto alcuni giorni per riordinare quanto raccolto e annotato, poi lo hanno pubblicato sulla piattaforma Classroom ed è stato condiviso con il docente di Storia di ciascuna classe.

Durante la visita al Centro di Documentazione gli studenti avevano un’audio-guida in italiano, i docenti accompagnatori hanno affiancato gli studenti per rispondere alle loro domande e per aiutarli e sostenerli anche da un punto di vista psicologico di fronte a quanto osservavano, leggevano e udivano.

SEGUONO ALCUNI MATERIALI RACCOLTI INDIVIDUALMENTE DA STUDENTI DI 5A - 5M -5N -5OSS E LE LORO PERSONALI RIFLESSIONI

Centro di Documentazione sul Nazionalsocialismo



È situato a Monaco di Baviera e ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza storica del nazionalsocialismo per mettere in collegamento l'esperienza della dittatura con l'odierno contesto a livello globale.

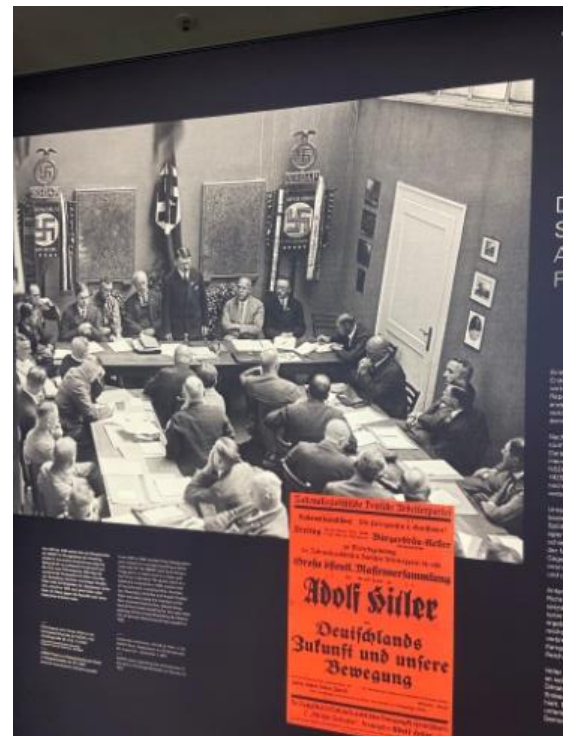
Monaco è la città più collegata alla nascita del nazionalsocialismo dato che il NSDAP (Partito Nazionalsocialista

Tedesco dei Lavoratori) fu fondato proprio lì nel 1920, fino al 1933 anno in cui Hitler ne prese il potere.

Il Centro di Documentazione sul Nazionalsocialismo, si trova esattamente nel luogo in cui nasceva la sede del partito nazionalsocialista da cui si riescono ad ottenere fonti da: foto con didascalie, audio-letture con, e vari video che testimoniano la crudeltà con cui il nazismo agiva.

Personalmente è stata un'esperienza molto toccante vedere con i propri occhi quelle che erano le persone che da lì a poco sarebbero state brutalmente uccise, e le varie prove di quello che è stato il nazismo.

Già prima di entrare nel Centro di Documentazione sul Nazionalsocialismo possiamo osservare come la struttura si presenti con un'architettura contemporanea, che contiene però, una grande conoscenza storica del male che ha portato il nazionalsocialismo. Permettendoti di contestualizzare il collegamento tra dittatura e il mondo odierno. Questo luogo aiuta a recepire tutti i passaggi avvenuti dalla nascita del Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori nel 1920. Giungendo poi al potere sotto il comando ferreo di Adolf Hitler nel 1933, che fece perdurare la sua dittatura nel 1945, quando finalmente cessò il terrore che si era esteso in tutta Europa. Il Centro esprime al meglio la brutalità dell'olocausto di circa sei milioni di persone, ingiustamente torturate e private di ogni libertà per ordini del così chiamato "Führer".





Esso dà spazio alla memoria non solo a tutti gli ebrei sterminati, ma anche omosessuali e varie etnie europee tra cui Sinti e Rom. Il Partito Nazionalsocialista non si fermò davanti a niente e nessuno pur di raggiungere i loro terribili obiettivi, e sono riusciti nel loro intento di sterminare popoli.

Siamo stati accompagnati nella storia tramite audio guide, foto e altrettante didascalie che fanno capire la realtà di tutto ciò che successe; inoltre vengono mostrati video reali che ti fanno anche un po' rabbrivire al pensiero.

La visita è stata molto affascinante e grazie all'accuratezza dei dettagli mi ha lasciato con molti pensieri su cui riflettere ma soprattutto ho scoperto a

fondo cosa si è vissuto durante quegli anni di prigionia

Lo scopo del centro è quello di informare e favorire la ricerca, evitando in ogni modo un'esposizione della storia del nazismo passiva e indifferente. Oltre ai tre piani su cui si articola il percorso di visita, sono presenti anche una grande biblioteca e numerose sale per seminari e conferenze.

L'edificio si presenta come un cubo di cemento e vetro, prendendo le distanze dal nazismo anche con l'architettura, così moderna e lontana dai suoi rigidi standard artistici.

Sono quattro i temi principali: l'ascesa del movimento, dal caos politico e dagli sconvolgimenti seguiti alla Prima guerra mondiale fino alla presa del potere (1918-1933), il funzionamento dello stato nazista, dedicato alla vita quotidiana sotto il regime a Monaco (1933-1939), la Seconda guerra mondiale e i crimini di guerra (1939-1945) e il dopoguerra, con tutti i problemi connessi alla riflessione sulle responsabilità della Germania e ai processi per i criminali nazisti (dal 1945).

Lungo il percorso ci sono 33 stazioni che raccontano più nello specifico un particolare evento o argomento, come il fallito putsch di Hitler a Monaco nel 1923 o il controllo sulle università dopo il 1933. Per ogni stazione un grande pannello in tedesco e in inglese riassume le informazioni principali, che si possono ascoltare in traduzione italiana grazie all'audioguida.

“Munich is the city of Hitler, the leader of the German fascists; the city of the swastika, this symbol of popular defiance and of an ethnic aristocracy whose conduct is anything but aristocratic”
Thomas Mann, 1923

A me ha colpito l'immagine e la storia di quest'uomo poiché è stato obbligato in quanto ebreo a manifestare contro quelli che erano i suoi voleri e quello in cui lui credesse privandolo dei suoi diritti. Quest'uomo è stato umiliato pubblicamente perché è andato contro i principi del regime nazista.

1933

Das Ende und Dem
The End and Dem

Am 9. März 1933 eroberten die Sozialisten die Macht im Weimarer Republik und versuchten, Hitler zu entlassen. Am 10. März wurde Hitler zum Reichskanzler ernannt. In der Nacht vom 9. auf den 10. März 1933 wurden etwa 5000 politische Gegner der Sozialisten festgenommen. In den ersten Monaten des Jahres 1933 wurden in den Selbstmord getrieben.

Auf Hitlers Ernennung zum Reichskanzler folgten die sogenannten 'März-Ereignisse' in der Weimarer Republik. Die demokratischen Institutionen wurden mehr und mehr ausgehöhlt, die Kontrolle über die Regierung lag bei den nationalsozialistischen Führern. Die Meinungs-, Presse- und Versammlungsfreiheit wurde eingeschränkt. Die NSDAP wurde zur einzigen legalen Partei. Die Gewerkschaften wurden verboten. Die NSDAP wurde zur einzigen legalen Partei. Die Gewerkschaften wurden verboten. Die NSDAP wurde zur einzigen legalen Partei. Die Gewerkschaften wurden verboten.

Der Umbau der Institutionen (Legalisierung) als Instrumente der Machtübernahme erfolgte schrittweise auf Zwang, Verleumdung, Korruption und Zerstörung der Demokratie. Die NSDAP wurde zur einzigen legalen Partei. Die Gewerkschaften wurden verboten.

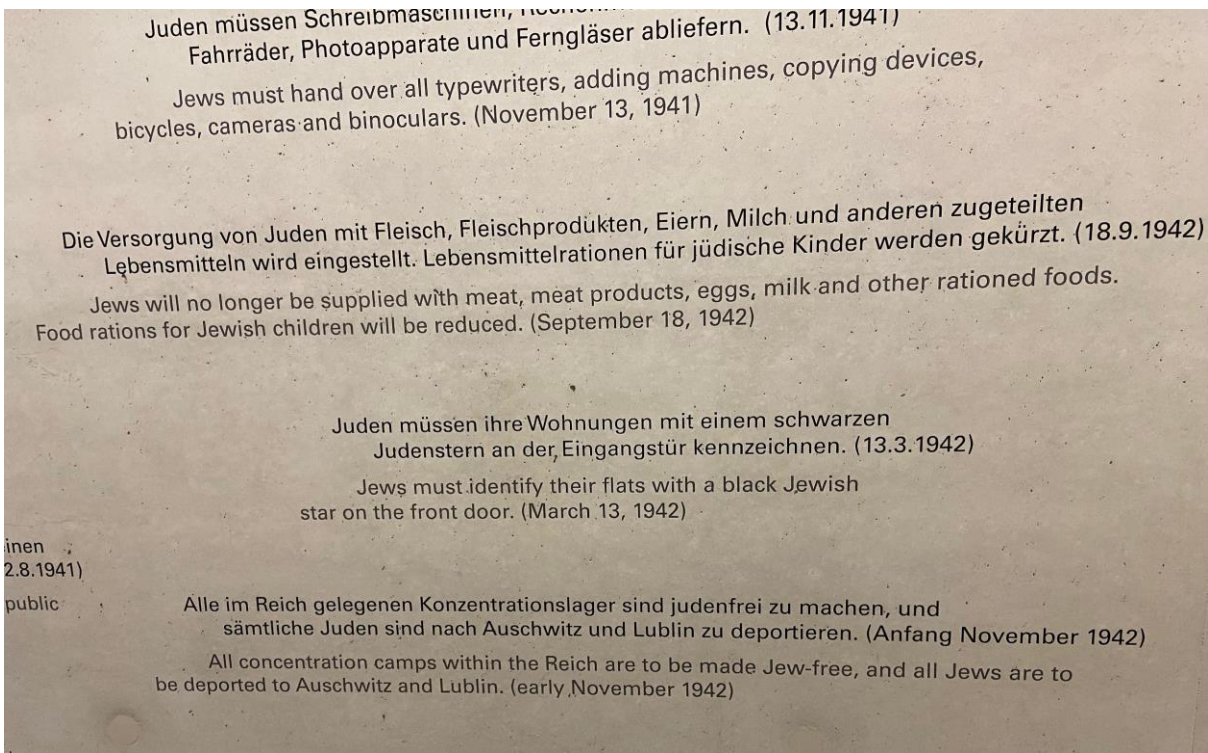
Der Reichswehrminister Michael Siegel (1889-1978), ein einflussreicher jüdischer Militärs, wurde am 10. März 1933 im Polizeipräsidium die Forderung eines Mandats zur Verhaftung von Siegel, mit dem Verbot, sich in die Öffentlichkeit zu äußern. Ein zufällig anwesender Fotograf um den Hals wurde er als zum Mandat gehörend. Ein zufällig anwesender Fotograf um den Hals wurde er als zum Mandat gehörend. Ein zufällig anwesender Fotograf um den Hals wurde er als zum Mandat gehörend.

On March 10, 1933, lawyer Michael Siegel (1889-1978), a well-respected Jewish citizen of Jewish heritage, went to the city's police precinct to an appointment to discuss a matter. He was arrested and taken to the police station, with his trousers torn and his hands tied. He was taken to the police station, with his trousers torn and his hands tied. He was taken to the police station, with his trousers torn and his hands tied.

The Jewish lawyer Michael Siegel being publicly humiliated, March 10, 1933.

Michael Siegel with his son Hans Peter in the town of Pocking, 1932.

Michael Siegel 1932 mit seinem Sohn Hans Peter in Pocking.
Bundesarchiv, Bild 102-10640-001



Ho scelto questa immagine perché mi ha molto colpito.

Queste scritte erano sul muro lunghissimo; sono le leggi per gli ebrei, mi hanno provocato emozioni molto forti perché arrivare a questo punto della vita che nessuna legge ti protegge ma ti toglie tutti i diritti che avevi, non è una bella sensazione.



Questa caricatura fatta da Karl Arnholts rappresenta come a parodiato un tipico simpatizzante nazista nei panni di un uomo del passato che beveva birra dal cervello annebbiato con gli occhi accecati dalle svastiche.

secondo me questa caricatura rappresenta anche come la società è stata manipolata e influenzata dalla TV, volantinaggio, e poster pubblicitari in modo da odiare gli ebrei e di avere la necessità di ripulire la società dalle impurità facendo sorgere la razza ariana e eliminando coloro che non ne facevano parte.



Adolf Hitler in Rednerposen im Atelier von Heinrich Hoffmann, vor August 1927
Bayerische Staatsbibliothek München/
Fotoarchiv Heinrich Hoffmann, hoff-1845, hoff-1848, hoff-1847, hoff-1843

Adolf Hitler in speaking poses in Heinrich Hoffmann's studio, pre-August 1927



Adolf Hitler in Rednerposen im Atelier von Heinrich Hoffmann, vor August 1927
Bayerische Staatsbibliothek München/
Fotoarchiv Heinrich Hoffmann, hoff-1845, hoff-1848, hoff-1847, hoff-1843

Adolf Hitler in speaking poses in Heinrich Hoffmann's studio, pre-August 1927

“ACCECATI DALLA CATTIVERIA”

Sono rimasta colpita dalla modalità di Hitler per farsi ascoltare dal popolo.

Con la sua comunicazione sia verbale che non verbale riusciva a convincere le persone anche su idee terribili.

Hitler “dominava” la scena, catturava l’attenzione con la sua postura eretta e sicura.

Utilizzava gesti ben misurati per arrivare al suo obiettivo, muovendo le braccia come per dettare ogni sua parola e per coinvolgere tutti.

Le persone rimanevano affascinate dalla sua sicurezza e lo contemplavano come un dio.

Nacque infatti anche il “saluto Hitleriano”.

Le persone salutavano Hitler con un braccio alzato, accompagnato dalla frase “Heil Hitler”.

Il popolo si sottometteva al potere. È spaventoso come un intero popolo fosse accecato dalla cattiveria e dal male.





Questa immagine mi ha colpita particolarmente perchè a primo impatto ha scatenato in me una sensazione strana, risultato della fusione tra rabbia e tristezza.

Un uomo condannato a morte per non aver commesso nessun tipo di reato reale. Era solo se stesso.

Persone (i soldati dietro di lui) che sono felici di quello che stanno andando a fare con i loro fucili puntati alla sua schiena.

Questa stanza del museo di Dachau contiene la pavimentazione originale delle grandi docce dove i prigionieri del campo venivano lavati, vestiti con "stracci" e gli venivano tagliati i capelli.

Ho apprezzato che abbiano conservato questa parte originale e non sia tutto ricostruito, perché ti fa riflettere sul fatto che non è tutto finto o come lo raccontano nei libri ma è tutto vero, nonostante l'impatto non sia sempre semplice e scontato.

In questi luoghi il tempo si ferma e sembra di tornare indietro neanche troppi anni fa quando la dignità e la persona umana non esistevano più.



Se dovessi individuare una fonte che mi ha colpita nel corso della visita al centro di documentazione direi la foto del rogo dei libri in pubblica piazza. Io amo la lettura e ritengo che i libri siano il nostro nutrimento, la nostra fonte di conoscenza e di sviluppo del proprio pensiero personale. Simbolicamente bruciare i libri significa tanto, io la interpreto come la volontà di distruggere la possibilità di formare una propria opinione, rendendo tutti uguali. Bruciare i libri significa mandare in cenere la libertà e voler a tutti i costi manipolare il popolo, sottoponendolo solo alle proprie idee.

Questo è proprio ciò che volevano i regimi totalitari.

171

Die Zerstörung
kultureller Vielfalt

The Destruction of
Cultural Variety



Spaltenüberschrift auf dem
Münchener Königsplatz im 15. 1933
Nazi supporters in Munich had burnt books
written by Jewish, liberal-democratic and socialist authors.
The book burnings were a keystone symbol of Nazi sup-
pression of artistic and cultural freedom. In the months to
come, numerous government offices started monitoring
and imposing rules on cultural life. The compulsory 'Reich
Culture Chamber' formed in September 1933, served as
an instrument of inclusion and exclusion. Members were
the only ones allowed to publish books, perform in public,
design buildings or exhibit art works in Nazi Germany.
Anyone whose membership was rejected was prohibited
from working. Jewish artists were shunned off onto the fully
ostracised 'Cultural League of German Jews'. Non-Jews
were forbidden from attending its events.

Das Bonfire im Mai 1933
Königsplatz, München

Auf dem Münchner Königsplatz loderte am 10. Mai 1933 ein
Schelhaufen: Wie in fast jeder deutschen Universitäts-
stadt wurden Bücher jüdischer, liberaler und sozialistischer
Autoren verbrannt. Die Bücherverbrennung war ein Signal
für die Einschränkung der Freiheit von Kunst und Kultur.
Zahlreiche Ämter und Dienststellen beteiligten sich fortan
an der Kontrolle und Reglementierung des kulturellen
Lebens. Die im September 1933 gegründete Zwangsorga-
nisation der 'Reichskulturkammer' wirkte als Instrument
von Einschluss und Ausschließung: Nur Mitglieder durften im
NS-Deutschland publizieren, öffentlich auftreten, bauen
oder ausstellen. Wer als Mitglied abgelehnt wurde, unterlag
einem Berufsverbot. Jüdische Künstler mussten sich im-
völlig abgesegneten Kulturbund Deutscher Juden organi-
sieren. Zu dessen Aktivitäten war Nicht-Juden der Zugang
verboten.

So wurde die kulturelle Vielfalt der Stadt zerstört. NS-
Gegner und jüdische Künstler mussten fliehen. Wer von
ihnen blieb, wurde isoliert und verfolgt. An einer Schmelz-
kampagne gegen Thomas Mann beteiligten sich bereits im
April 1933 viele Münchner Kulturschaffende, darunter der
Dirigent Hans Knappertsbusch und der Komponist Hans
Pfitzner. Der Literaturnobelpreisträger, der fast vier Jahr-
zehnte in München gelebt und sich für die demokratische
Kultur der Stadt engagiert hatte, kehrte von einer Auslands-
reise nicht mehr nach München zurück.

In this way, Munich's cultural variety was destroyed. Oppo-
nents of the Nazis and Jewish artists were forced to flee the
city. Those who remained were defamed and persecuted.
As early as April 1933, a number of Munich's cultural fig-
ures including conductor Hans Knappertsbusch and com-
poser Hans Pfitzner took part in a defamation campaign
against Thomas Mann. The Nobel laureate, who had lived
in Munich for almost four decades and had been a vigorous
supporter of democratic culture in the city, never returned
from a trip abroad.

Manche von denen, die blieben, zogen sich wie der Kom-
ponist Karl Amadeus Hartmann in eine innere Emigration
zurück. Anders wie Richard Strauss und der Intendant der
Kammerspiele Otto Falckenberg zogen sie sich an, wurden
'Mitläufer' oder wie der Volksänger Weiß Ferdl Aushänge-
schilder des Regimes.

Many artists who did remain withdrew, as did composer
Karl Amadeus Hartmann, into an 'inner emigration'. Others
like Richard Strauss or the Kammerspiele Theatre Director
Otto Falckenberg adapted, went along with the regime or,
like the singer Weiß Ferdl, became Nazi figureheads.

L'immagine che mi ha personalmente più colpito è questa: una installazione presente nel secondo piano del museo, dove vi sono appesi diversi articoli di giornali riguardanti lo sport, in particolar modo su un atleta che si vestiva e comportava in modo femminile. Gli venivano fatte critiche pesanti sul suo modo di essere, fino al punto di criticare per questo anche le sue prestazioni.

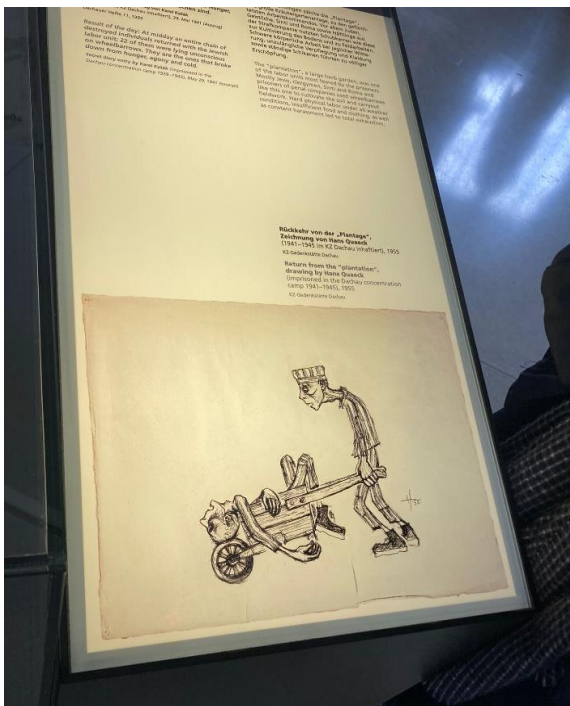
Questa installazione mi ha particolarmente colpito perché mi tocca in primis: la comunità omosessuale è stata anch'essa perseguitata dai nazi-fascisti e sterminata nei lager, a pensare a tutto ciò mi mette i brividi... pensare che fino a pochi anni fa sarei stata discriminata in questo modo... mi distrugge





Questa immagine mi ha particolarmente colpito perché si vedono queste persone intente nel realizzare il campo che poi, sarà utilizzato come campo di sterminio.

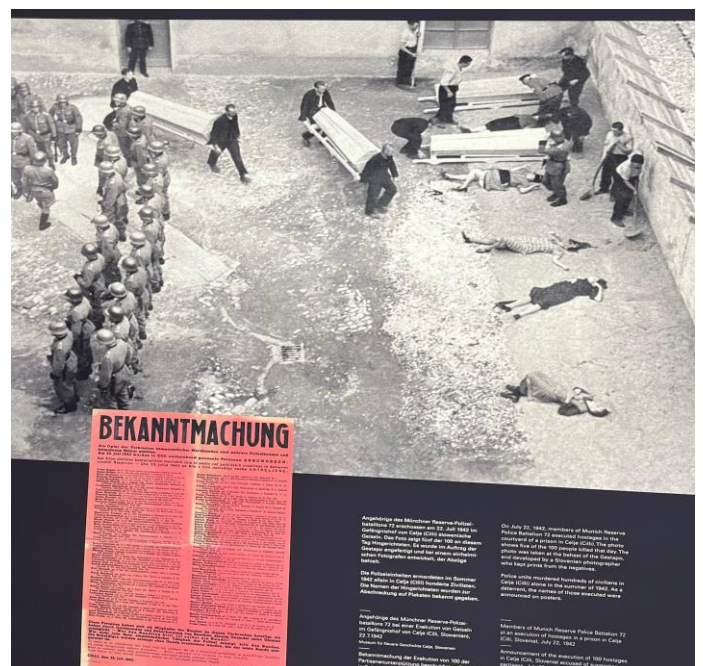
Loro sembrano "tranquilli" intente nel coltivare, e costruire costretti nel lavoro forzato.



Il fatto che l'umanità fosse inesistente e venissero massacrati di lavoro ancor prima della loro morte ingiusta. Questo aspetto mi ha fatto pensare tanto. A quanta forza avevano dentro di loro e fisicamente a sopportare cose letteralmente atroci e che purtroppo venivano ripagati con la morte.

Ho scelto questa foto perché vedere che veniva documentata l'uccisione delle vittime ebraiche mi ha resa consapevole delle atrocità che sono state commesse.

Mi ha colpita ancora di più il fatto che pochi anni dopo molte altre persone furono deportate nei campi di concentramento.



Raccolta dei lavoro di gruppo realizzati all'interno del Campo di Dachau

Il giorno della visita al Campo di Dachau gli studenti sono stati divisi in piccoli gruppi. A Ciascun gruppo è stata data una consegna, dovevano svolgere una piccola indagine, ad es. chi erano i carcerieri? o chi erano i carcerati? I ragazzi dovevano muoversi a gruppi nel Campo con l'aiuto di audio-guida in italiano, i docenti erano sempre a disposizione per rispondere alle domande e sostenerli lungo il percorso. Al termine del cammino siamo andati tutti a vedere un documentario in italiano all'interno del Centro di Documentazione del Campo. La visita è stata svolta in silenzio, ci siamo scambiati poche parole. Finita la visita gli studenti si sono nuovamente raccolti per gruppi per condividere l'esperienza e confrontarsi con i docenti. Tornati a Scuola ogni gruppo di lavoro ha rielaborato la propria esperienza e pubblicata sulla piattaforma Classroom.

I DETENUTI CAMPO DI CONCENTRAMENTO

Nel campo di concentramento di Dachau ci sono state oltre 200.000 persone deportate da più di 30 nazioni e 20.000 morti.

I prigionieri per un periodo vennero trasferiti in altri campi perché i loro usati per l'addestramento delle SS.

Joraus, " il lavoro rende liberi" termine usato per disprezzare i detenuti , e per propaganda nazista in cui faceva credere che i campi di concentramento fossero dei campi di rieducazione al lavoro.

Le SS assegnavano lavoro e punizioni.

Dal 1938 arrivano sempre più internati.

Nel campo c'era un area per fare l'appello e dare punizioni, i detenuti erano considerati "parassiti del popolo" tutti uguali.

Gli internati lavoravano come scrivani, fabbri, elettricisti, imbianchini e idraulici.

Ai detenuti venivano sottratti gli effetti personali, giorno dopo giorno venivano sempre più disprezzati.

I detenuti vivevano in uno stato di sofferenza: ammassati , superando di 5 volte le capienza consentita nelle stanze, usati come cavie umane, picchiati, maltrattati e uccisi.

I detenuti erano tedeschi e occidentali, polacchi, sovietici e ebrei, invalidi, sacerdoti, ecclesiastici dalla polonia, migranti, omosessuali, senza tetto e tossicodipendenti.

I nuovi detenuti venivano messi in quarantena.

I detenuti venivano fucilati e cremati.

I CARCERIERI

-chi sono?

I carcerieri sono le SS cioè uno squadrone protettivo chiamato "Schutzstaffel" che fu fondato nel 1925, era guidato da Heinrich Himmler.

I carcerieri erano solo coloro che aiutavano i "superiori" a gestire i detenuti, i politici, ebrei, rom e gli omosessuali, disabili e i testimoni di Geova.

-cosa facevano le SS?

L'11 aprile 1933, le SS assunsero il comando del campo di concentramento di Dachau dalla polizia regionale.

Hilmar Wäckerle divenne il nuovo comandante del campo e con lui iniziò il regno del terrore a Dachau. Gli uomini delle SS regolarmente umiliavano e maltrattavano i prigionieri.

Entro la fine di maggio 1933, avevano ucciso dodici prigionieri, per lo più noti oppositori nazisti ed ebrei.

Dopo che la magistratura iniziò un'indagine su questi omicidi, Himmler sostituì Wäckerle con Theodor Eicke nel giugno 1933.

Eicke e Himmler hanno ostacolato le indagini dell'ufficio del procuratore e il caso è stato infine archiviato.

-Molestie e misure punitive:

Anche quando solo la più piccola macchia era visibile sulle strisce di legno o sulle pareti degli armadietti o quando gli utensili per mangiare alluminio non venivano messi via correttamente in uno stato scintillante i prigionieri erano soggetti a punizioni. La paura di essere puniti era così grande che molti prigionieri non usavano affatto gli utensili, e invece mangiavano i loro pasti in lattine.

Le SS non rispettavano i diritti dell'uomo ma li torturavano e fecero dei crimini atroci, che successivamente vennero giustiziati per ciò.

A far parte dei carcerieri non erano soltanto persone consenzienti, ma alcuni venivano anche obbligati.

Inoltre nei campi i detenuti venivano costretti ad essere complici delle SS, ad esempio avevano il compito di portare i detenuti nelle camere a gas e trasportare i loro cadaveri.

-L'omicidio dei prigionieri non più in grado di lavorare:

Già nella primavera del 1941 la direzione delle SS aveva cominciato a uccidere quei prigionieri incapaci di lavorare. Ci furono almeno migliaia di cosiddetti "invalidi" che sono stati portati a strutture di "eutanasia". Lì furono uccisi con gas velenosi.

Dopo la cessazione ufficiale delle azioni "eutha-Nasia", Himmler utilizzò le strutture in atto per l'omicidio di massa di quei prigionieri dei campi di concentramento non più in grado di lavorare. È stata fissata una quota per ogni campo di concentramento che corrispondeva a circa un quinto del numero di prigionieri.



-Lavoro, vita e morte:

Assassinio e terrore nel campo di concentramento di Dachau arrivarono al culmine nel 1941/42. La fame, le malattie, e in particolare un'epidemia di tifo nell'inverno del 1942/43, aggravarono ulteriormente la situazione. Le misure ordinate dalle SS per ridurre il tasso di mortalità non ebbero effetto fino al 1943. Ai prigionieri fu poi permesso di ricevere pacchi di cibo e vestiti. Furono anche introdotti incentivi al lavoro. Le possibilità di sopravvivenza, tuttavia, si sono dimostrate utili solo per coloro che erano in grado di lavorare.

STORIA DI DACHAU



COSA SIGNIFICA CAMPO DI CONCENTRAMENTO?

Il campo di concentramento è una struttura carceraria, utilizzata dalle forze armate per la detenzione di civili o militari.

Si tratta generalmente di una struttura provvisoria, adatta a detenere grandi quantità

di persone.

IN QUEL DI DACHAU

Il campo di concentramento di Dachau, distante 20 chilometri da Monaco di Baviera, luogo nel quale Adolf Hitler inizia la sua carriera.

Fu il primo campo di concentramento nazista, aperto il 22 marzo 1933 su iniziativa di Heinrich Himmler.

Questo campo di sterminio rimase aperto 12 anni, ma la costruzione completa del lager terminò nel 1938.(1933-1945)

Heinrich Himmler



1939

Il 1° settembre 1939 inizia la seconda guerra mondiale con l'attacco della Polonia da parte dell'esercito tedesco.

A fine settembre le SS.

Più di 5.000 detenuti vengono trasferiti, fino alla primavera del 1940, nei campi di concentramento di Flossenbürg, Mauthausen e Buchenwald dove le loro condizioni di detenzione peggiorano drammaticamente.

Detenuti costretti ai lavori forzati nella cava di pietra del lager Mauthausen



1940

Nel 1940, sempre più prigionieri internati nel lager di Dachau. Nell'estate di quell'anno, il numero dei detenuti aumenta fino ad arrivare a quasi 10.000 persone.

Con l'inizio della guerra, le condizioni di vita dei prigionieri nel lager di Dachau peggiorano drammaticamente, le difficili condizioni di lavoro, l'alimentazione insufficiente e la mancanza di igiene hanno come conseguenza un forte aumento del tasso di mortalità

Detenuti durante l'appello, immagine presente all'ingresso del campo di concentramento di Dachau

1941



Dopo l'invasione dell'Unione Sovietica nel giugno 1941, il campo di concentramento di Dachau, viene utilizzato come luogo di esecuzione per i prigionieri di guerra sovietici.

I militari dell'Armata Rossa, intellettuali, ebrei o funzionari comunisti vengono fucilati dalle SS del campo.

Le esecuzioni di massa avvengono in un primo tempo nel

cortile del "Bunker" del campo

In questo luogo, le SS uccisero oltre 4.000 prigionieri di guerra sovietici. Esercitazioni di tiro nel poligono



I militari dell'Armata Rossa

1942

I medici delle SS "selezionarono", a partire dal 1942, nel lager di Dachau detenuti malati e inabili al lavoro. Più di 2.500 detenuti vengono portati con i cosiddetti "trasporti per invalidi" in un "centro di eliminazione" (Tötungsanstalt) presso il castello austriaco di Hartheim.

Durante questa annata provarono ad attuare le uccisioni di massa con i gas tossici.

A partire dal 1942, i medici delle SS del lager di Dachau, condussero crudeli esperimenti medici sui prigionieri del campo.

Centro di eliminazione castello di Hartheim con ciminiera del crematorio



1943

Nel febbraio 1943, la dirigenza nazista proclama la “guerra totale“. Le SS allestiscono, così, numerosi campi esterni vicino al campo di sterminio. Fino alla fine della guerra, il lager di Dachau dispone di una rete di 140 campi esterni soprattutto nella zona della Baviera meridionale.



Il lager centrale subisce un cambiamento nella sua funzione e diventa un punto di raccolta e smistamento per i lavoratori schiavi.

Detenuti costretti al lavoro forzato nel campo esterno di Allach

1944

Dal 1944 si delinea una evidente sconfitta dell'esercito tedesco. L'Armata Rossa e le forze alleate occidentali avanzano verso i confini del Reich tedesco.

Nel campo principale di Dachau arrivano costantemente “trasporti di evacuazione“ dai campi vicino al fronte.

Con 30.000 detenuti il lager Dachau è drammaticamente sovraffollato. Negli ultimi 6 mesi di guerra più di un terzo di persone muore

Detenuti provenienti dal campo esterno di Kaufering



1945

Verso la fine dell' aprile 1945 dal lager di Dachau le SS iniziano ad evacuare i

detenuti per evitare la liberazione da parte delle truppe alleate. Il 29 aprile 1945, le unità dell'esercito americano liberarono il campo di concentramento di Dachau.

Lo stesso giorno della liberazione i sopravvissuti costituiscono un comitato internazionale del lager. Per migliaia di ex prigionieri, purtroppo però, l'aiuto arriva troppo tardi, alcuni muoiono di debolezza, altri per malattie o per i postumi della prigionia.

Detenuti che salutano i liberatori, maggio 1945



IL CAMPO DI DACHAU ATTRAVERSO I NOSTRI OCCHI

DACHAU STORIA E FUNZIONI DEL CAMPO

DAL 1933 AL 1938

Nel 1933 venne aperto il primo campo di concentramento nazista in una vecchia fabbrica a Dachau.



subito venne progettato per la rieducazione di prigionieri politici come comunisti, sindacalisti, e oppositori del nazismo.

nel 1935, a Dachau vennero deportati nuovi gruppi di detenuti come testimoni di Geova omosessuali zingari ed immigrati.

Dachau fu il primo campo di concentramento di quello che sarebbe diventato l'universo concentrazionario nazista,

Dachau divenne pertanto il prototipo e il modello d'ispirazione per i campi successivi.

Un altro sistema era quello di rieducarli alla dottrina nazista facendoli accedere a materiali vari

di propaganda, presenziare a riunioni, corsi, dibattiti e costringendoli ad ascoltare alla radio i discorsi di Hitler, che i prigionieri udivano anche arrampicati sulle vecchie strutture del lager.

Solo in seguito divenne un campo di concentramento destinato, oltre che agli oppositori politici, anche ad ebrei e a minoranze "sgradite", come testimoni di Geova, omosessuali, immigrati, zingari e prigionieri polacchi, russi e così via.

L'organizzazione ed il programma di sviluppo e di ampliamento, vennero elaborati da uno dei primi comandanti del campo,, e tale modello poi venne sistematicamente utilizzato anche negli altri campi.

All'inizio di ottobre però venne emanato il regolamento definitivo del campo, che sostituì quello provvisorio preparato dal primo comandante Hilmar Wäckerle; questo nuovo programma, molto più rigido e spietato, fu l'inizio del terrore.

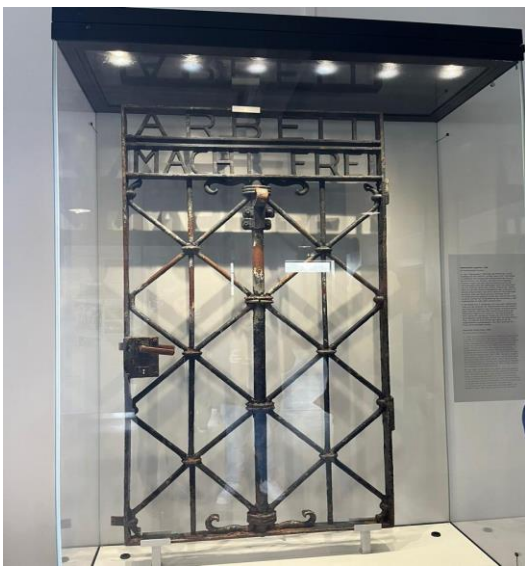
Alla fine del 1933, dopo il rilascio delle circa 600 persone per la grazia di Natale, il campo conteneva quasi 5.000 prigionieri.

Sempre nel corso del 1934 vennero chiusi vari campi non organizzati in modo adeguato e, di conseguenza, quello di Dachau, aumentò la sua importanza per tutta l'area della Baviera.

Nel 1935 Adolf Hitler decise di usare i campi di concentramento tra cui anche quello di Dachau come strumento permanente di terrore, ampliandoli ulteriormente e preparando così il terreno per uno stato di emergenza.

Vengono chiusi tutti i campi di concentramento della fase iniziale nel 1936 tranne quello di Dachau e





vengono aperti nuovi luoghi di detenzione più grandi. Insieme agli oppositori del regime vengono arrestate sempre più persone, per motivi di ideologia razziale, tra queste gli omosessuali e le minoranze etniche come i rom.

furono rinchiusi nei campi anche persone che avevano ripetutamente commesso dei reati o che conducevano una vita da disadattati, perseguitati come "criminali" e "asociali".

il campo di concentramento Dachau veniva usato per gli isolati sociali (le persone escluse dalla società)

Nel 1936 s'iniziarono lavori per la costruzione di nuovi edifici che porteranno il lager di Dachau a

diventare uno smisurato complesso tra i più grandi



dell'universo concentrazionario nazista.

Moltissimi detenuti di Dachau, scelti tra i più pratici ed alacri, furono inviati in altri luoghi per cominciare a costruire altri nuovi campi di concentramento che divennero con il tempo anche loro, tristemente famosi.

Si introdusse un nuovo sistema d'identificazione dei gruppi di prigionieri e, nel 1937, si ampliò notevolmente l'area del campo, con lavori che proseguirono per tutto il 1938. Nel campo c'erano poi il piazzale dell'appello, dove ogni giorno, alla mattina e alla sera, si svolgeva l'appello generale dei detenuti, la cantina-bar, dove si potevano comprare sigarette e ogni tanto anche alimentari come marmellata di rape, pasta di avena e cetrioli. I detenuti avevano accesso anche al paradossale "museo del campo", dove venivano conservate figure in gesso dei prigionieri caratterizzati da particolari menomazioni fisiche o ereditarie.



Nel corso del 1939, prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, le persecuzioni contro gli ebrei divennero ancora più forti e vennero emanate leggi per espropriarli delle loro proprietà. La guerra ormai era alle porte.

Analisi del memoriale e dell'antisemitismo:

Il 27 marzo abbiamo avuto la grande possibilità di partire per Monaco di Baviera tramite la nostra scuola, grazie a un progetto finanziato dalla regione Emilia Romagna. Durante la nostra permanenza abbiamo visitato vari monumenti e musei significativi per ricordare ciò che è successo e per raccontare la storia del nazional socialismo, per dare consapevolezza ai partecipanti, per sensibilizzare gli studenti su tali tematiche e per evitare che questa tragedia possa ripetersi. Nei giorni seguenti abbiamo visitato il campo di concentramento di Dachau..



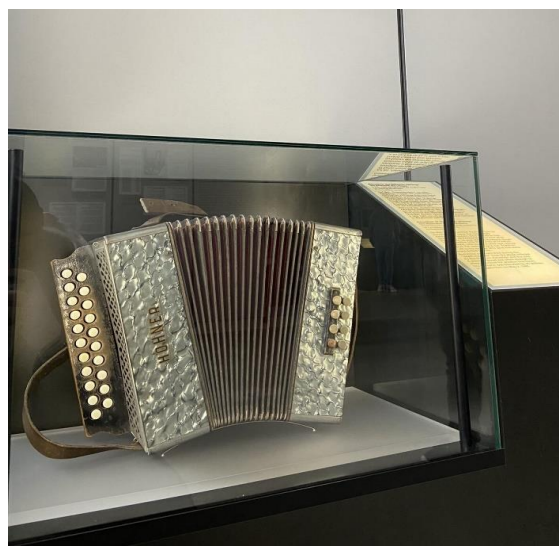
Inizialmente tale campo fu aperto nel 1933, ideato per la detenzione di oppositori politici (comunisti, socialisti, testimoni di Geova).

Successivamente nel 1938, il ruolo del campo di concentramento di Dachau assunse un ruolo decisivo per la propaganda nazista di Hitler, il quale decise di usare i campi come strumento permanente di terrore, ampliandoli ulteriormente.

Migliaia di prigionieri sono stati uccisi tramite fucilazione o affilati con il gas e poi bruciati nei forni crematori ancora presenti nel campo.

Il campo è strutturato bene, il pezzo forte sono le audioguide perché ti permettono di mettere in relazione la realtà di quello che si vede girando per il campo con i racconti della guida e soprattutto con le testimonianze dei deportati che sono sopravvissuti.

Per far sì che non ricapiti tutto quello che è successo nel campo di concentramento di Dachau, bisogna informare più persone possibili ad ascoltare e apprendere "in modo attivo" le testimonianze dei deportati sopravvissuti. In particolare nei giovani di oggi, si potrebbe intervenire, non solo "nella giornata internazionale della memoria" ma ogni giorno, mediante visite di deportati che sono sopravvissuti, nelle classi, sia di primo che di secondo grado, per far sì che lo studente possa recepire quel periodo storico, così brutale.



Un consiglio che possiamo dare per evitare che questo periodo storico non si ripeta è: di combattere gli estremismi che possono presentarsi per andare al potere.